

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



CORPUS DOMINI

Al via la X edizione della grande infiorata

Domenica 7 giugno, solennità del Corpus Domini, San Marco Argentano si trasformerà in un suggestivo percorso artistico a cielo aperto, dove petali, colori e creatività daranno vita a straordinarie composizioni ispirate ai temi eucaristici. Un'opera collettiva, giunta alla X edizione, che ogni anno offre uno spettacolo di grande impatto visivo ed emotivo. Il momento culminante della giornata sarà la celebrazione eucaristica delle ore 18 presso la Chiesa Cattedrale, presieduta dal vescovo Stefano Rega. Al termine della Messa prenderà il via la tradizionale processione eucaristica che attraverserà le principali vie cittadine fino alla Chiesa della Riforma.

Ospiti alla seconda edizione del Meeting di Bonifati il cardinale Fabio Baggio e gli studenti e i docenti delle università

«Verso un umanesimo integrale»

DI GUIDO QUINTIERI

C'è un vento nato dal Vangelo, non fa rumore eppure cambia l'aria. A Bonifati, sulle rive di una Calabria che guarda il Mediterraneo come ferita e promessa, ho avvertito questo vento, non l'enfasi un evento, ma il respiro di un cammino ecclesiale, culturale e civile che chiede di essere custodito. Per questo sento anzitutto il dovere della gratitudine: alla diocesi, che ha accompagnato con sapienza pastorale il percorso, e alle tre Università calabresi che hanno accettato di mettersi in ascolto del territorio, facendo dialogare ricerca, giovani, istituzioni, comunità. Il II Meeting di Bonifati non è stato soltanto un convegno su Jacques Maritain e Giuseppe Dossetti. È stato, in profondità, un gesto di Chiesa e di popolo: il tentativo di rimettere al centro la persona, la pace, il bene comune, la giustizia sociale, la custodia del creato, la dignità del lavoro, il futuro dei giovani e delle famiglie. In un tempo nel quale il cinismo sembra presentarsi come intelligenza adulta, la Calabria ha detto una parola diversa: la storia non si salva con il disincanto, ma con l'amore fraterno che diventa responsabilità.

Maritain ci aiuta a comprendere che l'uomo non è un'isola, né un numero dentro meccanismi economici o politici: è creatura amata, chiamata alla comunione, alla libertà e al dono. L'umanesimo integrale non è una formula da custodire negli archivi: è una via per riconoscere Cristo nel volto dell'altro, soprattutto nel fragile: povero, migrante, giovane senza lavoro, anziano solo, famiglia affaticata, paese che si svuota. Una società è cristiana non quando esibisce simboli, ma quando impara a non scartare nessuno.

Dossetti ci ricorda che la pace non nasce dalle guerre, ma da una conversione del cuore e delle istituzioni. Occorre disarmare le parole, i giudizi, le paure, le convenienze, le economie che generano esclusione. La pace invocata senza giustizia diventa retorica; la giustizia cercata senza mitezza rischia di farsi pote-



I partecipanti della seconda edizione a Meeting di Bonifati

Dal Sud un messaggio di pace per il mondo

Per la seconda volta, Bonifati è stato al centro di un Meeting dal titolo "La Calabria crocevia del Mediterraneo verso un nuovo umanesimo integrale". Sono intervenuti la professoressa Paola B. Helzel dell'Unical; mons. Stefano Rega, vescovo di San Marco Argentano-Scala. Nel primo pomeriggio il cardinale Fabio Baggio ha tenuto la prolusione, seguita da una relazione di fra Paolo Barabino. La prima giornata si è conclusa con laboratori giovanili e una serata dedicata all'incontro e alla condivisione. Il secondo giorno il focus si è spostato sui temi di grande attualità come il rapporto tra pace ed economia. Dopo la celebrazione eucaristica è seguita la relazione del professor Leonardo Becchetti, economista dell'Università Tor Vergata di Roma.

re. Il Vangelo, invece, educa a una pace disarmata e disarmante, capace di scegliere la vita là dove la vita è più minacciata. In Calabria questa scelta prende nomi concreti. Significa ascoltare i giovani che partono e sostenere quelli che restano. Significa non rasse-

gnarsi allo spopolamento dei borghi, alla precarietà del lavoro, alla solitudine delle famiglie, alla cultura dell'illegalità, alle ferite ambientali, alla trasformazione del Mediterraneo in frontiera di paura. Significa credere che anche un territorio considerato marginale possa diventare laboratorio di fraternità, se Chiesa, università, amministrazioni e società civile camminano insieme.

Ecco perché ringrazio con convinzione chi ha reso possibile questo incontro. La diocesi, e il vescovo mons. Rega e il cardinale Baggio che hanno offerto il loro grembo ecclesiale nel quale il pensiero non resta astratto, ma diventa discernimento comunitario. Le tre Università calabresi hanno mostrato che il sapere, quando non si chiude nell'autosufficienza, può farsi servizio alla speranza di un popolo. In questa alleanza intravedo un segno prezioso: la nascita di nuove anime, cioè coscienze libere, giovani educati al bene comune, adulti capaci di responsabilità, cristiani che non separano la fede dalla vita.

Non abbiamo bisogno di parole da consumare, ma di processi da abitare. La dottrina sociale della Chiesa non è ornamento per i discorsi

pubblici: è una scuola di carità politica. Ci insegna che ogni scelta economica, educativa, amministrativa e culturale deve essere misurata sulla dignità della persona e sul destino dei più piccoli. Per questo il percorso avviato a Bonifati sarà fecondo solo se saprà tradursi in alleanze educative, attenzione alle famiglie, cura dei paesi, economia civile, formazione alla legalità, parrocchie aperte all'ascolto, università capaci di generare futuro.

Da sacerdote, non posso leggere tutto questo come semplice operazione culturale. Vi riconosco una chiamata spirituale. Il Signore continua a passare nelle periferie della storia e chiede alla sua Chiesa di non avere paura di pensare, dialogare, servire. L'amore fraterno non è sentimento debole: è la forza con cui il Vangelo entra nelle relazioni e le guarisce. Dove cresce la fraternità, il cinismo perde terreno; dove una comunità si prende cura dei suoi figli, la speranza torna ad avere casa.

Per le parole di Dossetti, interpretate oggi alla luce delle teorie cooperative del prof. Leonardo Becchetti anch'esso protagonista del meeting di Bonifati 2026, ci indicano una via cattolica, di servizio all'uomo, custodendo la verità e praticando la misericordia, costruendo la pace e edificando la giustizia.

Dalla Calabria può levarsi un vento di pace. Non un vento ingenuo, ma evangelico; non una consolazione facile, ma un impegno. Se questo cammino continuerà, Bonifati non resterà il ricordo di giornata intensa: diventerà una soglia. La nostra terra potrà offrire una profezia: solo l'amore fraterno genera futuro, solo una comunità che sceglie la vita può guarire le ferite della storia, solo il Vangelo accolto con coraggio può trasformare il mondo.

SANTUARIO DEL PETTORUTO

Maria regina della pace Per riflettere sul tempo che attraversa l'umanità

DI CIRO FAVARO

«All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la Beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella Città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia



Il Convegno mariano

Le apparizioni mariane sono avvenute in momenti di grande smarrimento. La Madonna agisce con segni tangibili della sua presenza nella storia

nale sulle apparizioni mariane. Il tema affidato all'illustre professoressa illumina la riflessione sul tragico momento storico che sta attraversando l'umanità, segnata da "inutili conflitti e stragi". La relatrice, pertanto, analizzando la storia del Santuario del Pettoruto, ha sottolineato che la presenza di Maria "indica un intervento divino che guarisce e che salva, dona la pace e costruisce relazioni; quindi non alimenta i muri della divisione ma i ponti della comunione in Cristo". Si è soffermata, inoltre, sulla figura della Vergine Maria come donna di pace partendo dal dato biblico. Dall'Annunciazione alla Pentecoste Maria ha mostrato la "pace che nasce dall'ascolto, nella povertà, dall'intercessione, dal dolore e che è dono dello Spirito". Considerando "la presenza viva di Maria, che accompagna la storia della salvezza e dei popoli" ha, poi, ricordato come le apparizioni mariane "sono avvenute in momento di grande smarrimento e di violenza per manifestare che la prossimità della Santa Madre agisce anche attraverso tali mariofanie, lasciando segni tangibili della sua presenza nell'oggi della storia, come madre premurosa e mediatrice potente". Ha esposto, inoltre, il tema di Maria e la pace secondo i Sommi Pontefici: San Paolo VI "se vogliamo la pace dobbiamo educarci alla pace"; San Giovanni Paolo II "il cuore materno di Maria è più forte di ogni odio"; Benedetto XVI "Maria è la donna del sì e che la pace nasce da un cuore che si affida"; Francesco "Come Maria vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce dai suoi templi, per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione"; Leone XIV "invita e guardare a Maria come alla donna che tesse la pace, che custodisce la fraternità e disarma i conflitti". Il Convegno ha registrato la presenza di sacerdoti, consacrate e laici che accogliendo l'esortazione del Presule, hanno avuto modo di vivere un proficuo pomeriggio formativo.

PAOLA

L'appuntamento dei religiosi di Calabria

Il Santuario di San Francesco di Paola ha accolto, martedì 2 giugno scorso, l'incontro regionale dedicato alla figura e della spiritualità di San Francesco di Paola. L'appuntamento, dal titolo "Cercatori di nuovo: la vita consacrata come profezia di speranza nella storia di oggi", ha riunito religiose, religiosi e consacrati provenienti dalle diverse diocesi della regione per una giornata di approfondimento, confronto e comunione fraterna. Ha guidato la meditazione suor Anita Maria Cabria, della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Don Bruno Antonio Verducci ha offer-

to un ulteriore contributo sul tema della testimonianza profetica dei consacrati nella società odierna.

Il programma è proseguito con un percorso dedicato alla conoscenza della figura e della spiritualità di San Francesco di Paola. L'incontro regionale si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa grande del Santuario. La Messa è stata presieduta dal vescovo Stefano Rega, vescovo delegato della conferenza episcopale calabrese per la vita religiosa. L'iniziativa si è rivelata un'importante occasione di incontro per le comunità religiose della Calabria, chiamate a riflettere sul proprio servizio ecclesiale.

Grisolia, festa diocesana degli incontri dell'Ac

Una giornata di preghiera, fraternità e condivisione ha riunito bambini, ragazzi, giovani, adulti e famiglie

DI MARIANNA DE LUCA

La Santissima Trinità ha accompagnato la Festa diocesana degli incontri dell'Azione cattolica, una giornata fatta di volti, di sorrisi, di abbracci, di riflessione, di gioco, di condivisione. Lo slogan scelto per la giornata "Insieme è bello... anzi bellissimo!" ha preso spunto dall'icona biblica dell'anno associativo tratta dal Vangelo di Matteo (Mt 17,1-9) "Signore,

è bello per noi essere qui!". Così come gli Apostoli che hanno assistito alla Trasfigurazione del Maestro, anche l'Azione cattolica diocesana, prima di avviare il tempo estivo, ha voluto rimarcare la bellezza di stare insieme, tra noi e con il Signore. Non è solo bello, è davvero molto di più! E da questa considerazione ha tratto spunto il vescovo mons. Stefano Rega all'inizio dell'omelia. «Adesso, ritrovandoci qui con ragazzi, giovani, famiglie, adulti ho capito ancora di più il senso del motto scelto per la giornata. Ed è proprio così per tutta la Chiesa: quando stiamo tutti insieme, associazioni, movimenti, ognuno con i suoi carismi, ognuno con la sua preziosa diversità, emerge tutto il bello, la ricchezza di questa Chiesa. Ed è davvero bellissimo». La giornata si è tenuta nella parroc-

chia Beata Vergine del Monte Carmelo di Grisolia Scalo, guidata dal parroco don Vincenzo Fontananova, assistente giovani di Ac. Un'accoglienza calorosa, partecipata, gustosa, suggellata dalla presenza del sindaco, fresco di riconferma, Saverio Bellusci che ha voluto portare il saluto dell'intera comunità all'Azione cattolica. A guidare le attività della Festa diocesana degli Incontri c'erano la presidente Marianna De Luca, l'assistente unitario don Pantaleo Walter Salerno Naccarato, i vice adulti Gaetano Sciortino e Anna Cirillo, i vice giovani Tommaso Fasano e Arianna Fiorentino, il responsabile Acr Gianpaolo Langella, la vice responsabile Silvana Riente, l'assistente adulti don Fabrizio Ammenda, la segretaria diocesana Annagrazia Ciriegio e tutte le equipe che hanno lavo-

rato per settimane.

Ospite della giornata il presidente di Azione cattolica della diocesi di Cosenza-Bisignano Nicola De Santis che ha guidato il laboratorio per gli adulti dedicato a Vittorio Bachelet nel centenario della nascita.

Il pomeriggio è stato dedicato ad un "gioco" vocazionale che, oltre al vescovo e agli assistenti diocesani di Ac, ha coinvolto due sacerdoti giovani: don Giuseppe Lagatta e don Mattia De Marco. Un'occasione per accoglierli "ufficialmente" nella famiglia associativa e pregare per le loro vocazioni.

Hanno capitanato quattro squadre dedicate a santi e beati dell'Azione cattolica - San Piergiorgio Frassati, Santa Gianna Beretta Molla, il beato Giuseppe Toniolo e la beata Armida Barelli - e hanno raccontato pillole

La giornata si è tenuta nella parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo, guidata da don Vincenzo Fontananova



della loro storia vocazionale scegliendo una figura di santità a loro cara. Le attività proposte sono state ispirate ai carismi di tutti i santi ricordati, faro nel cammino di santità di ogni battezzato.

«Grati e felici per questa nuova tappa del cammino di Azione cattolica che ha fatto camminare insieme

bambini, ragazzi, giovani, adulti e sacerdoti - dichiara la presidente diocesana. Anche quest'anno il nostro vescovo Stefano Rega ci ha assicurato la sua presenza paterna, la sua benedizione, il suo incoraggiamento. E adesso pronti a vivere il tempo estivo con la carica di bellezza che portiamo ancora negli occhi!»